

Rammarico

*F*o appena terminato di conversare con Flavio, amico da sempre, ma soprattutto uomo di fede limpida e immediata. Infatti, mi ha salutato con questa espressione: “Rammaricarsi non è cristiano. Il cristiano non ha proprio nulla di cui rammaricarsi: vive con qualcuno capace di superare e vincere questa tentazione”.

Battute espresse mentre passavo frettolosamente davanti alla porta di casa sua dove mi vede passare e mi apostrofa: “Allora com’è andata con papa Bergoglio? So che sei appena tornato da Roma, da S. Pietro dove hai presentato i tuoi libretti al papa.

Sono stato – lo sai – incollato alla televisione tutta la mattinata per seguire le varie fasi dell’udienza, ma aspettando con una certa curiosità che venisse inquadrato il momento del tuo incontro con lui, assieme all’editore della Velar Oscar Serra. Senza dubbio avrete sfogliato almeno alcuni degli undici volumetti. Chissà come sarà rimasto contento e quanta felicità gli avrete portato”.

Gli ho detto subito che quando si è di fronte a papa Francesco si resta incantati dalla sua simplici-

tà e si arrischia di dimenticare tutto per dirgli solo “GRAZIE”.

Flavio mi interrompe con una punta di rammarico: “Sai che – cosa molto strana per la televisione – non hanno trasmesso niente del tuo incontro?”.

Ma subito si riprende quasi gioioso: “Ma anche a Betlemme, anche sul Calvario, anche all’ultima cena... non c’era nessuna ripresa televisiva. Forse perché i momenti importanti di Gesù solo la fede li può vedere e trasmettere”.

